



Comune di Cervia

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA
PRIVATA APPROVATO CON DELIBERA
N. 83 DEL 12/05/2015 E S.M. N. 45 DEL 6/3/2018,
IN ZONA Dc7 E De5 ALL'INTERNO DI UN COMPARTO
INDUSTRIALE E ARTIGIANALE SITO A MONTALETTO.

Rapporto Preliminare Ambientale

Proprietà: Imm. Elisa srl

SOMMARIO

1 PREMESSA

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 L'area oggetto di studio

2.2 Il progetto di intervento

3 AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

3.1 Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP provincia di Ravenna)

4 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI

4.1 Suolo

4.2 Geologia ed idrogeologia

4.3 Traffico

4.4 Atmosfera

4.5 Rifiuti

4.6 Rumore

5 VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA DI VAS

1) PREMESSA

Scopo del presente studio è di determinare se l'intervento in progetto, variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata approvato con delibera n. 83 del 12/05/2015 e s.m. n. 45 del 6/3/2018, in zona Dc7 e De5 all'interno di un comparto industriale e artigianale sito a Montaletto, possa causare sull'ambiente effetti significativi tali da rendere necessaria l'assoggettabilità dell'opera a Valutazione Ambientale Strategica.

Lo studio è costituito da una descrizione riassuntiva del progetto di intervento, dall'analisi e verifica dei vincoli presenti nell'area oggetto di intervento ed infine dalle valutazioni in merito all'impatto che l'opera ha sull'ambiente e sulle aree limitrofe (ricettori).

Nelle conclusioni si evidenzia che l'opera di progetto non risulta assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica.

2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1) L'area oggetto di studio

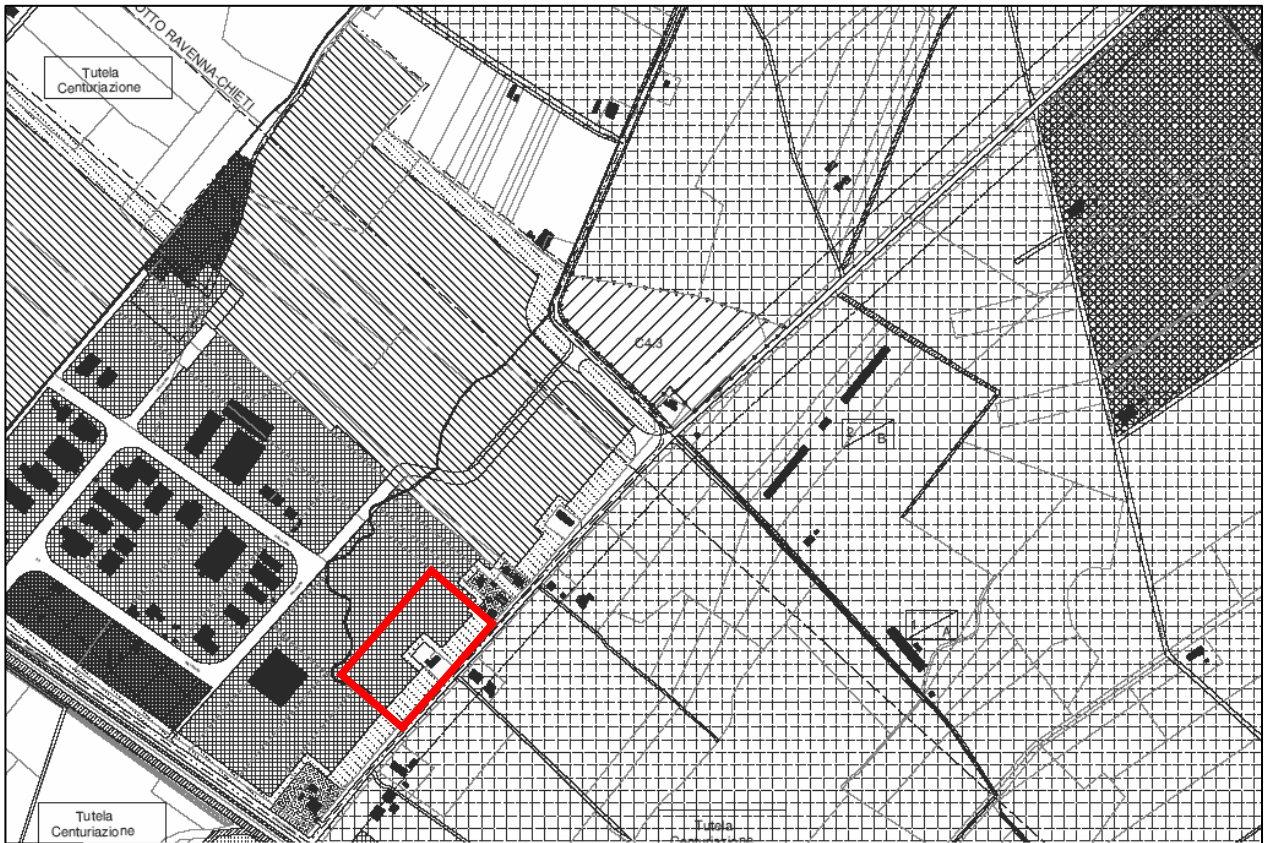
Il piano particolareggiato di iniziativa privata oggetto di indagine si colloca in località Montaletto di Cervia all'interno della zona di completamento dell'esistente comparto produttivo, commerciale e direzionale. È ubicata lungo la Via Cervese SS 71 BIS, strada di collegamento tra Cesena e la Strada Statale 16, caratterizzata da elevati flussi di traffico sia nel periodo diurno che in quello notturno.


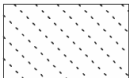
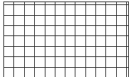
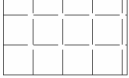
Di seguito si riportano alcune immagini di inquadramento dell'area al fine di una migliore comprensione.



Inquadramento area di intervento su foto aerea.

Estratto di PRG e legenda del Comune di Cervia con individuazione, con rettangolo rosso, del lotto oggetto di intervento.



-  De4 INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI ESPANSIONE (ART. 28.4)
-  De5 ZONA FILTRO AREA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE (ART. 28.4)
-  Dc7 INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO (ART. 27.8)
-  CORONA AREE AGRICOLE (ART. 41.3.4)

Il PRG del Comune di Cervia prevede una destinazione di area "industriale e artigianale di completamento Dc7" – art.27.8 NTA e una destinazione di zona filtro area industriale – artigianale De5 – art.28.4 NTA per la zona in fregio alla SS71 bis.

L'area oggetto di intervento si colloca nel contesto territoriale morfologicamente pianeggiante tipico della costiera adriatica romagnola con quote del terreno di poco superiori a quella del livello del mare. La vocazione della zona in cui si inserisce l'intervento è di tipo produttivo con presenza di poche abitazioni residenziale circostanti il comparto produttivo stesso. Il centro abitato di Montaletto si colloca a circa 1,5 km dal comparto produttivo, in direzione sud-ovest, lungo la direttrice viaria principale (SS 71 bis).

2.2) Il progetto di intervento

Il progetto di variante prevede, come il precedente PUA approvato, l'individuazione di 3 Unità Minime di Intervento (UMI) di cui due costituite da aree private edificabili con la rispettiva area filtro ed una costituita dall'area pubblica comprendente la viabilità, i parcheggi, e le aree verdi.

Aree private edificabili così identificate:

- Pua Approvato con delibera n. 83 del 12/05/2015 e s.m. n.45 del 06/03/2018

- area A

Attività artigianale max 80% S.l.p. Mq 3.183,84 vol mc 31.838,40

Attività commerciali (h. mt 3,00) max 20% S.l.p.. mq. 795,96, volume comm. Mc 2.387,88

volume ad uso deposito (h. mt 7,00) mc, 5.571,72

Nell'edificio A si potrà insediare un alloggio per custodia.

- area B

Attività artigianale 100% (h. max mt 10,00) S.l.p. Mq 4.180,20 vol mc 41.802,00

Nell'edificio B si potrà insediare un alloggio per custodia.

- PROGETTO DI VARIANTE

- area A

Attività artigianale max 80% S.l.p. Mq 3.042,24 vol mc 30.422,40

Attività commerciali (h. mt 3,00) max 20% S.l.p.. mq. 760,56, volume comm. Mc2.281,68

volume ad uso deposito (h. mt 7,00) mc, 5.323,92

Nell'edificio A si potrà insediare un alloggio per custodia.

- area B

Attività artigianale 100% (h. max mt 10,00) S.l.p. Mq 2.974,80 vol mc 29.748,00

Nell'edificio B si potrà insediare un alloggio per custodia.

Area avente destinazione Pubblica

Sinteticamente il progetto prevede:

- Pua Approvato con delibera n. 83 del 12/05/2015 e s.m. n.45 del 06/03/2018

- realizzazione di strada di collegamento con la via del Lavoro avente larghezza complessiva di ml 12,00 costituita da una carreggiata di ml 8,50, un marciapiede posto sul lato sud di ml 2,00 ed un marciapiede pedonale posto sul lato sud di ml 1,50 per una superficie complessiva mq. 3084 di cui mq. 2363 in proprietà e mq. 721 di proprietà comunale;

- realizzazione di area di parcheggio comprendente anche l'area di manovra dimensionata in modo tale che possano manovrare anche mezzi autoarticolati, per una superficie complessiva di mq. 2.118 così ripartita:

- area di manovra mq. 589;

- marciapiede mq. 235;

- 43 posti auto di cui due riservati a disabili per un totale di mq. 590;
- verde pubblico mq. 704

- PROGETTO DI VARIANTE

- realizzazione di strada di collegamento con la via del Lavoro avente larghezza complessiva di ml 12,00 costituita da una carreggiata di ml 8,50, un marciapiede posto sul lato sud di ml 2,00 ed un marciapiede pedonale posto sul lato sud di ml 1,50 per una superficie complessiva mq. 3523 di cui mq.2802 in proprietà e mq.721 di proprietà comunale;
- realizzazione di area di parcheggio comprendente anche l'area di manovra dimensionata in modo tale che possano manovrare e sostare anche mezzi autoarticolati, per una superficie complessiva di mq. 4.355 così ripartita:
 - area di manovra mq. 1205;
 - marciapiede mq. 345;
 - 41 posti auto di cui 3 riservati a disabili e 4 stalli per mezzi pesanti, per un totale di mq. 773;
 - verde pubblico mq. 2032

Tutte le sopra citate modifiche rientrano comunque nel quadro delle zonizzazioni produttive previste e dimensionate in sede di stesura dello strumento urbanistico generale (P.R.G.), e non vengono ad apportare significativi problemi ambientali.

Non si ravvisano inoltre elementi per i quali i contenuti del presente progetto possano influenzare altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati e non si riscontrano particolari pertinenze del progetto, in rapporto con gli aspetti ambientali, al fine di uno sviluppo sostenibile.

TABELLA INDICI

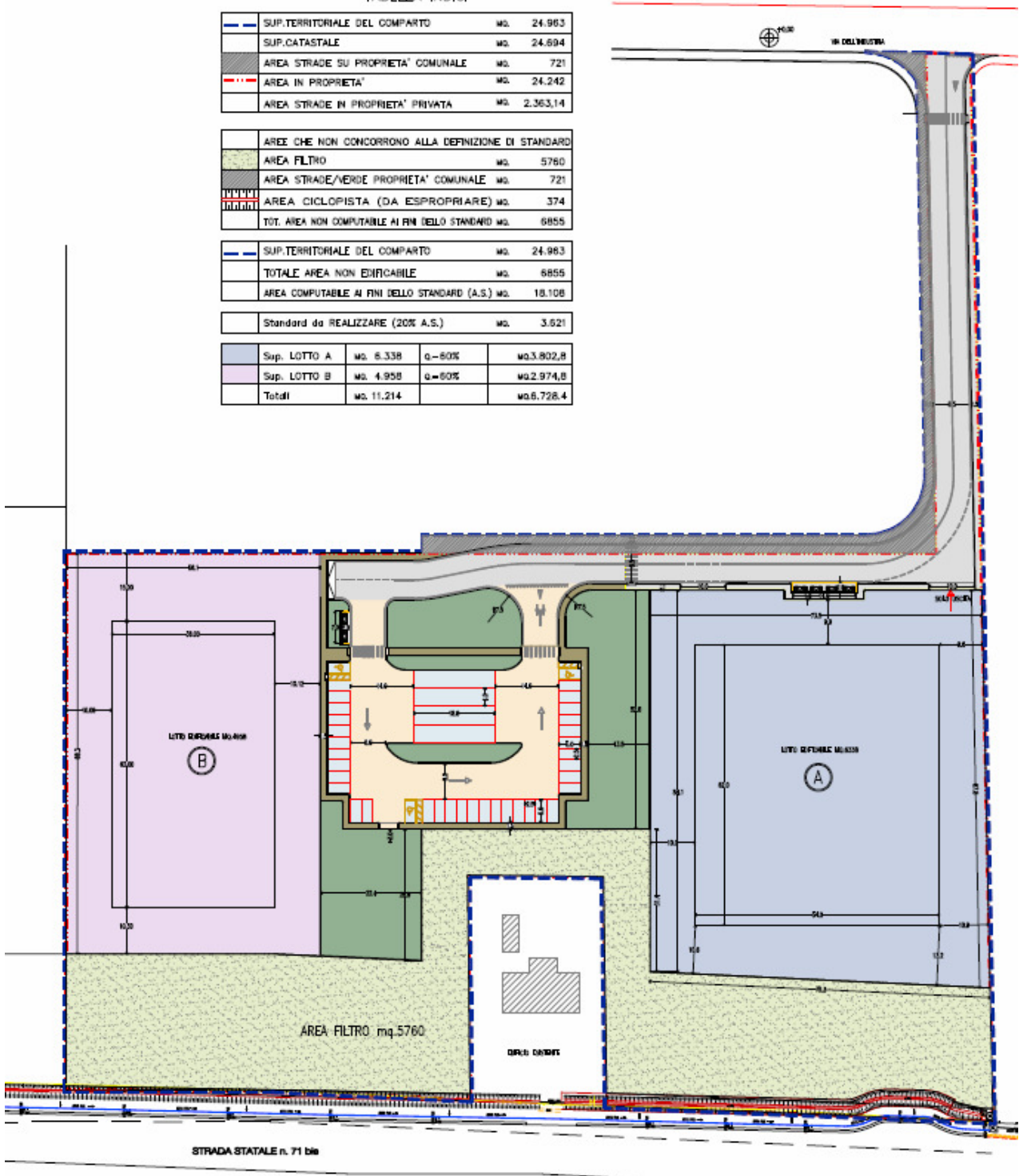
	SUP.TERRITORIALE DEL COMPARTO	mq.	24.963
	SUP.CATASTALE	mq.	24.694
	AREA STRADE SU PROPRIETA' COMUNALE	mq.	721
	AREA IN PROPRIETA'	mq.	24.242
	AREA STRADE IN PROPRIETA' PRIVATA	mq.	2.363,14

AREE CHE NON CONCORRONO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD			
	AREA FILTRO	mq.	5760
	AREA STRADE/VERDE PROPRIETA' COMUNALE	mq.	721
	AREA CICLOPISTA (DA ESPROPRIARE)	mq.	374
TOT. AREA NON COMPUTABILE AI FINI DELLO STANDARD		mq.	6855

	SUP.TERRITORIALE DEL COMPARTO	mq.	24.963
TOTALE AREA NON ENFRICABILE		mq.	6855
AREA COMPUTABILE AI FINI DELLO STANDARD (A.S.)		mq.	18.108

Standard da REALIZZARE (20% A.S.)		mq.	3.621
-----------------------------------	--	-----	-------

Sup. LOTTO A	mq. 6.338	q=60%	mq.3.802,8
Sup. LOTTO B	mq. 4.958	q=60%	mq.2.974,8
Totale	mq. 11.214		mq.6.728,4



3) AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La Direttiva 2001/42/CE, concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale", entrata in vigore il 21 luglio 2001, introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale processo finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione. La procedura di VAS, infatti, prevede che sin dalle prime fasi della elaborazione di un Piano debbano essere tenuti in considerazione gli effetti che il Piano stesso può determinare sull'ambiente.

A livello nazionale la direttiva 2001/42 è stata recepita con il Decreto Legislativo 152/2006, mentre in alcune regioni sono state emanate da tempo disposizioni riguardanti l'applicazione della procedura di valutazione ambientale strategica.

Alla luce delle successive modificazioni e/o integrazioni, la normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica è il Decreto Legislativo n. 4 del 16 Gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Tale decreto, secondo quanto stabilito all'articolo 3-sexies, comma 3, sostituisce la parte seconda del decreto legislativo 152/2006.

Fra le finalità stabilite dal D. Lgs 4/2008, si cita di seguito l'art. 4, comma 3 secondo il quale *"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica."*

E ancora, al comma 4, lettera b: *"la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita."*

Il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica viene definito all'articolo 6. Al comma 3 si specifica che *"Per i piani e i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."*

All'articolo 5, comma 2, lettera m, la verifica di assoggettabilità viene definita come *"la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto."*

Ulteriori indicazioni relative alla verifica di assoggettabilità sono riportate all'articolo 12. Il comma 1 recita infatti: *"Nel caso di piani o programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un*

rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto."

3.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP PROVINCIA DI RAVENNA)

Secondo quanto specificato dalla L.R. 20/2000 all'articolo 26, il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali in quanto "sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale", definisce in particolare "i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale" e "specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali, indicando a tal fine i diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo".

In secondo luogo, per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio, il P.T.C.P. individua "le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele paesaggistico-ambientali" e "definisce i bilanci delle risorse territoriali e ambientali, i criteri e le soglie del loro uso, stabilendo le condizioni e i limiti di sostenibilità territoriale e ambientale delle previsioni urbanistiche comunali che comportano rilevanti effetti che esulano dai confini amministrativi di ciascun ente" (punti 2d e 2f, art. 26, L.R. 20/2000).

La Provincia di Ravenna ha approvato la variante al P.T.C.P. con Delibera del Consiglio Provinciale n. 10 del 27/02/2019.

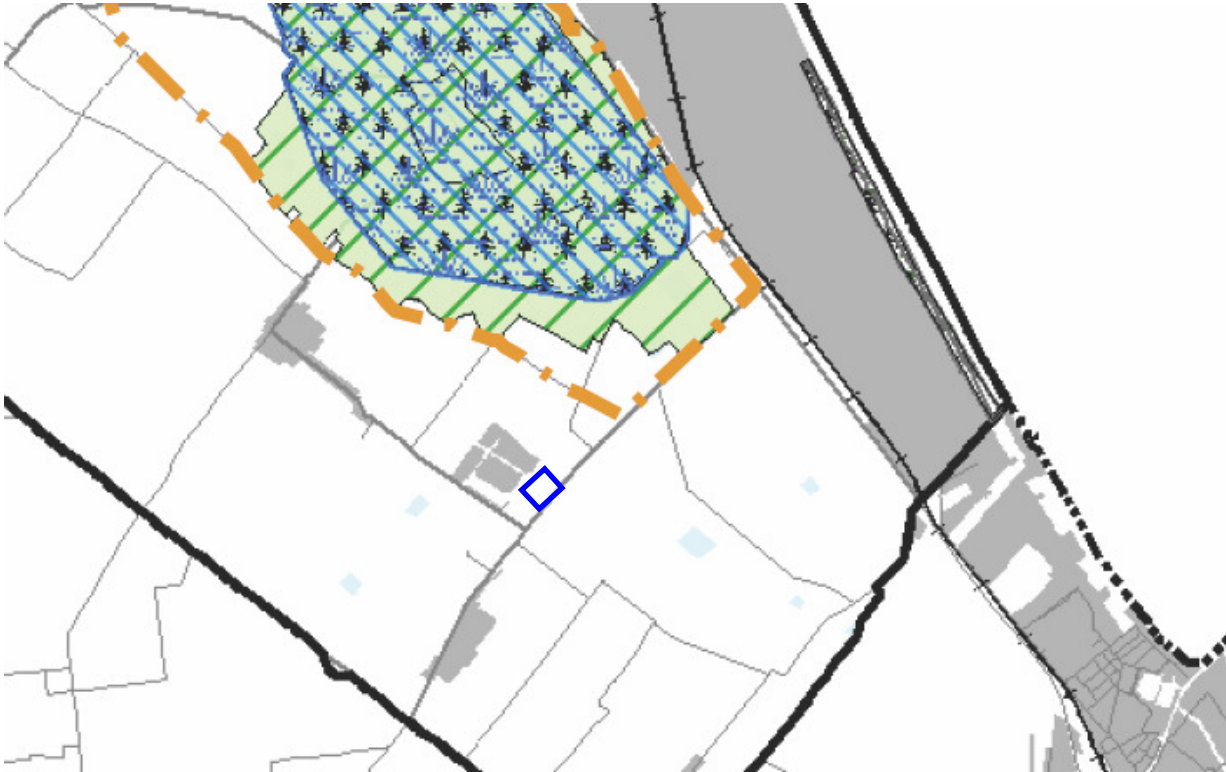
Detto Piano è composto da una Relazione generale, dalle NTA, dalle tavole di Piano, dalle tavole e relazioni del Quadro Conoscitivo, dalla VALSAT e dalla VAS.

Il Quadro Conoscitivo a sua volta è suddiviso in Sistema Socioeconomico, Sistema Ambientale, Sistema Territoriale e Sistema Relazionale; ogni parte contiene una relazione tecnica e le relative tavole.

Al fine di definire i vincoli che agiscono sull'area interessata dall'intervento, sono state consultate le tavole del Piano trovando riscontro solamente con le tavole seguenti che interessano l'area in esame.

Come già descritto nel rapporto preliminare consegnato per il precedente Piano, non si rilevano vincoli particolari per l'area in oggetto.






TAVOLA B.2.1.1 – AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE



Legenda

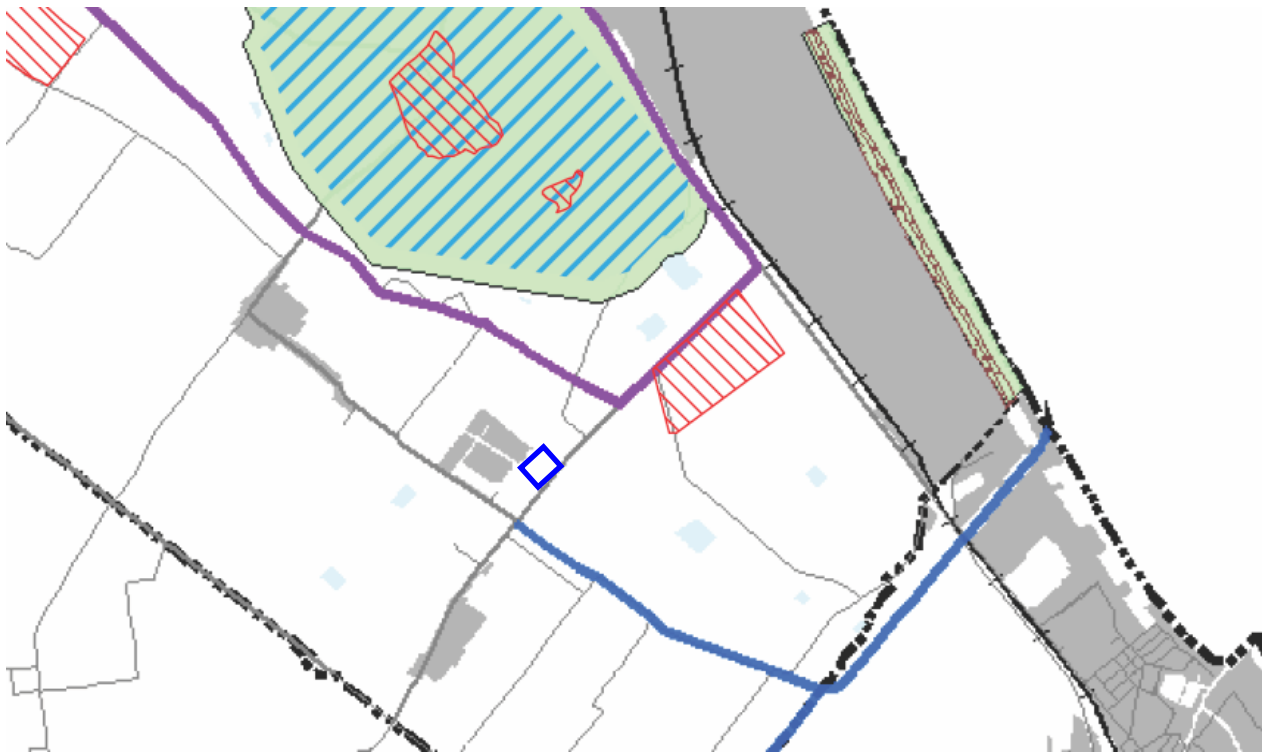
-  Parco regionale del Delta del Po
-  Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
-  Zone protette ai sensi della Convenzione di Ramsar
-  Riserve naturali dello Stato
-  Riserve naturali regionali
-  Zone di Protezione Speciale (2003)
-  Siti di Importanza Comunitaria (2002)
-  Cordoni dunali
-  Aree di riequilibrio ecologico
-  Aree forestali
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 25 P.T.C.P. vigente)
-  Invasi e alvei dei corsi d'acqua

Cartografia di base

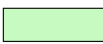
-  Confini provinciali
-  Territorio urbanizzato al 2001
-  Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
-  Rete ferroviaria
-  Rete stradale

 Area di intervento


TAVOLA B.3.1.1 – AREE SOGGETTE A TUTELA PAESAGGISTICA





Legenda


 Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt. da 136 a 141


Altre aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142

 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art.142 comma 1 lettera c)


 Parchi e riserve naturali (art.142 comma 1 lettera f)

 Aree forestali (art.142 comma 1 lettera g)


 Zone umide (art.142 comma 1 lettera i)

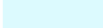
 Zone di interesse archeologico (art.142 comma 1 lettera m)

Cartografia di base

 Confini provinciali

 Confini comunali

 Territorio urbanizzato al 2001

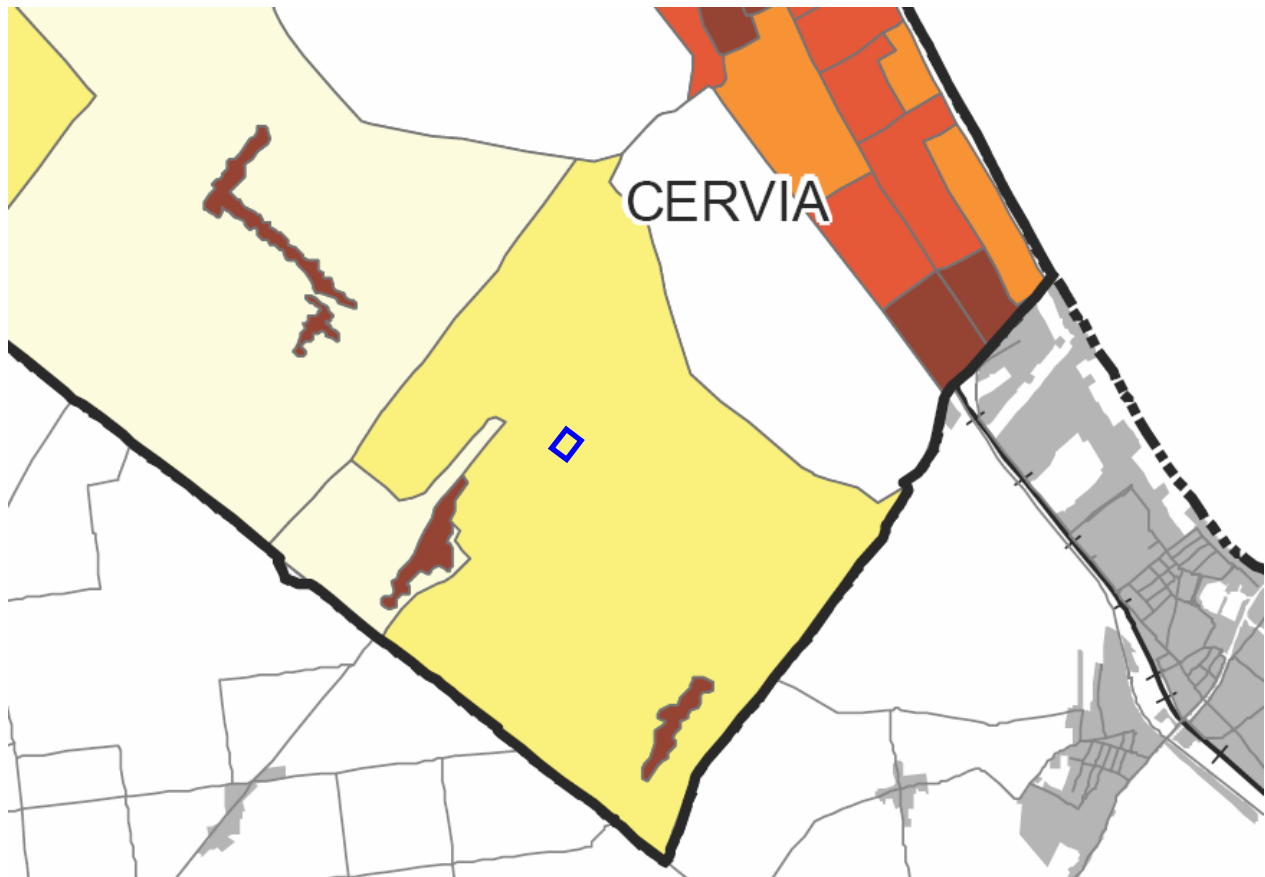
 Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide

 Rete ferroviaria

 Rete stradale

 Area di intervento

TAVOLA C.1.1.3 – DENSITA' DI POPOLAZIONE SPARSA PER SEZIONI DI CENSIMENTO 1991



Legenda











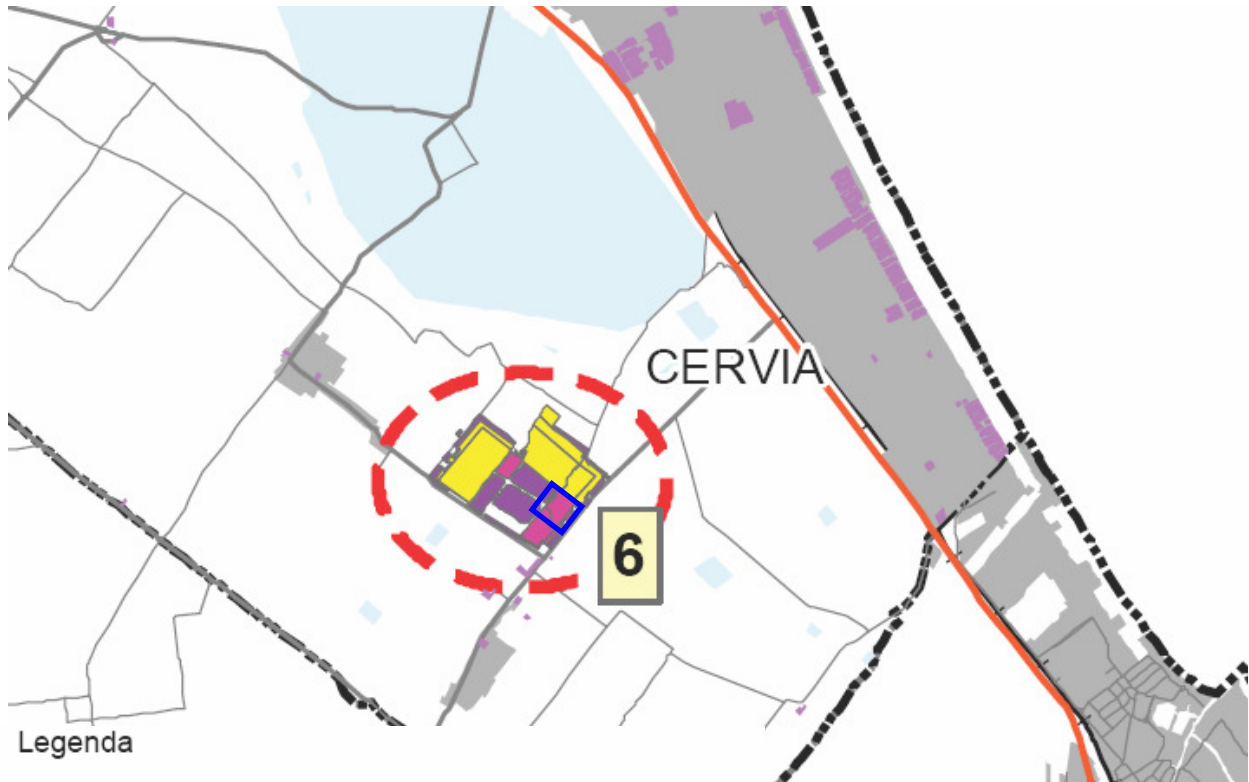



-  Confini comunali
- Abitanti per km²
-  0 - 10
-  11 - 25
-  26 - 50
-  51 - 100
-  101 - 500
-  501 - 1000
-  1001 - 5000
-  5001 - 63083
-  Area di intervento

TAVOLA C.1.4.1 – AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE







Legenda

-  Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale
-  Aree produttive (per attività secondarie o terziarie) esterne agli ambiti
-  Stabilimenti a rischio di incidente rilevante



Stato di attuazione aree produttive-terziarie interne agli ambiti

-  Aree sature
-  Aree di completamento
-  Aree di espansione




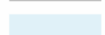


Rete stradale

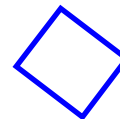
-  Autostrade
-  Strade statali
-  Strade di progetto
-  Caselli autostradali

Rete elettrodotti alta tensione

-  Linee alta tensione
-  Linee alta tensione in costruzione

Cartografia di base

-  Confini provinciali
-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato al 2001
-  Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
-  Rete ferroviaria
-  Rete stradale



AREA DI INTERVENTO

TAVOLA C.1.5.1 – POLI FUNZIONALI

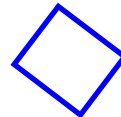


ambiti poli funzionali



Poli funzionali

18 - Sistema balneare dell' arenile Cervese



AREA DI INTERVENTO

Rete stradale

— Autostrade

— Strade statali

..... Strade di progetto

■ Caselli autostradali

Cartografia di base

----- Confini provinciali

..... Confini comunali

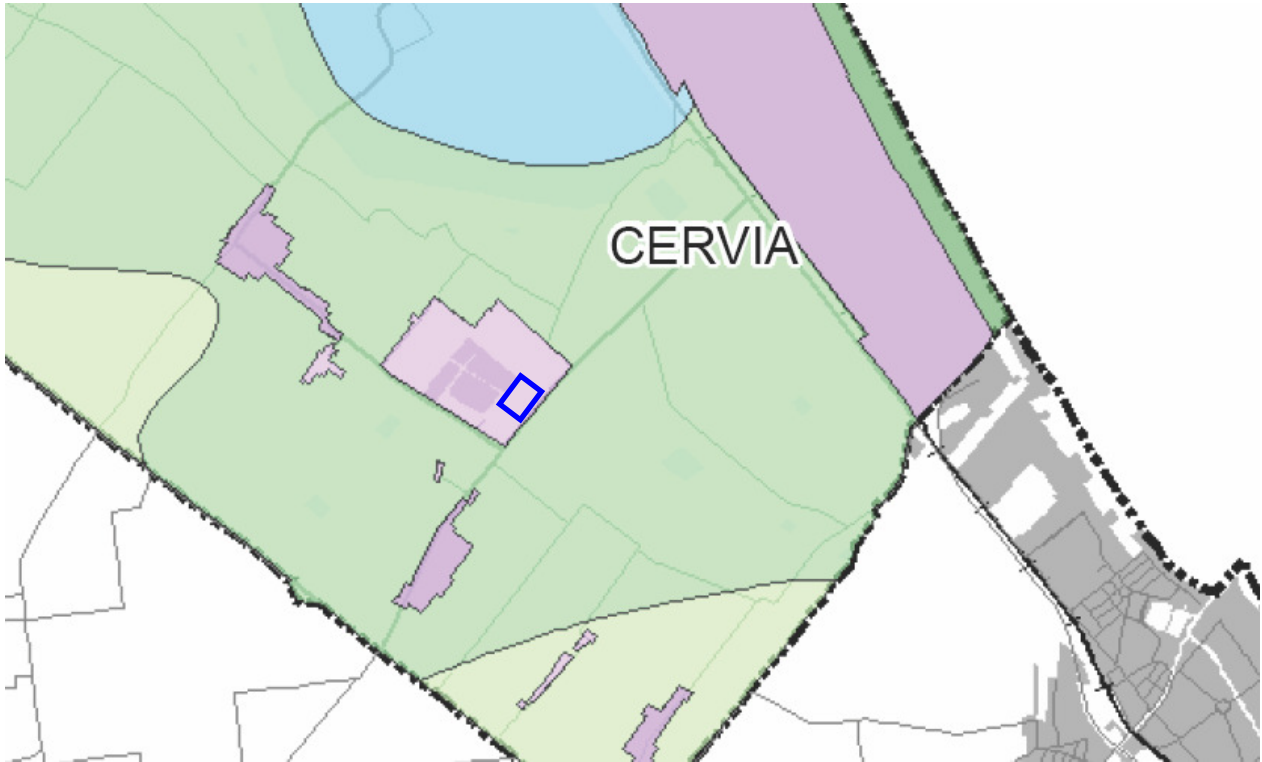
■ Territorio urbanizzato al 2001

■ Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide









++++ Rete ferroviaria

— Rete stradale

TAVOLA C.3.1.1 – CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI



Legenda

-  CLASSE I -Suoli con poche limitazioni
-  CLASSE II -Suoli con talune limitazioni
-  CLASSE III -Suoli con intense limitazioni
-  CLASSE IV -Suoli con limitazioni molto forti
-  CLASSE VI -Suoli inadatti alla coltivazione
-  CLASSE VII -Suoli con limitazioni molto intense
-  CLASSE VIII -Suoli con limitazioni che precludono il loro uso
-  Specchi d'acqua



Cartografia di base






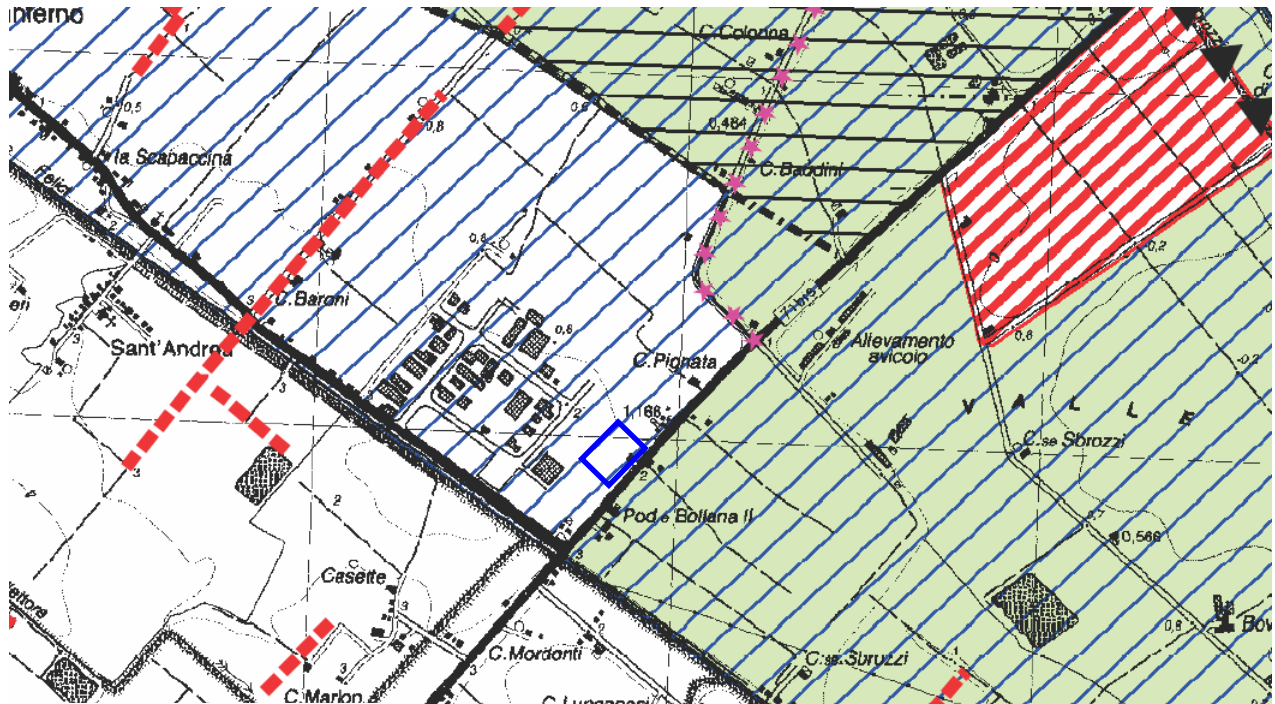
-  Confini provinciali
-  Territorio urbanizzato al 2001
-  Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
-  Rete ferroviaria
-  Rete stradale

TAVOLA 2.18 – TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

SISTEMI

- • • Collina
- ▲ ▲ ▲ Costa
- - - Perimetro del P.R. del Porto

COSTA

- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile
- Zone urbanizzate in ambito costiero
- Zone di tutela della costa e dell'arenile

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
- Sorgenti
- Risorgive
- Acquiferi carsici

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
- Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati
- Dossi di ambito fluviale recente
- Paleodossi di modesta rilevanza
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica
- Sistemi dunosi costieri di rilevanza litogeologica
- Bonifiche
- Zone di tutela naturalistica - di conservazione
- Zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione
- Crinali spartiacque minori

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici
- Aree di concentrazione di materiali archeologici
- Aree di affioramento di materiali archeologici
- Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione
- Elementi dell'impianto storico della centuriazione
- Strade storiche
- Strade panoramiche

INSEDIAMENTI STORICI

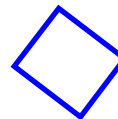
- Insediamenti urbani storici
- Abitati da consolidare o trasferire

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Città delle colonie
- Colonie marine e aree di loro pertinenza

Progetti di valorizzazione

- AREE DI VALORIZZAZIONE
- Parchi regionali
- Aree studio
- Confine di Provincia
- Confini comunali



AREA DI INTERVENTO

TAVOLA 5 – ASSETTO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ, POLI FUNZIONALI, AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE, ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

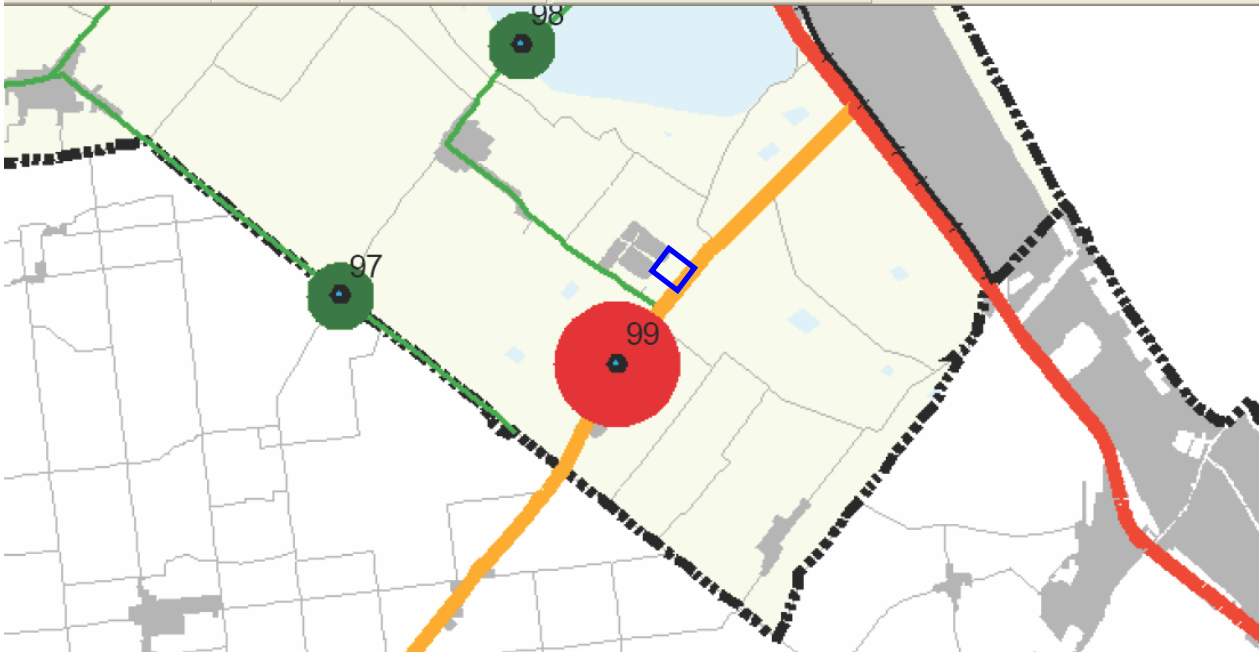


Legenda

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Parco regionale del Delta del Po Parco regionale della Vena del Gesso Romagna Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola Ambiti rurali a prevalente rilievo paesaggistico Ambiti agricoli periferici <p>Sistema della mobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> Ferrovie a un binario Ferrovie a due binari Stazioni e fermate ferroviarie Autostrade (Tipo A) Altri assi della "Grande rete" di collegamento nazionale-regionale (Tipo B,C) Rete di base di interesse regionale (Tipo C) Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (Tipo C,F) Principali strade di penetrazione e distribuzione urbana (Tipo D) Rete stradale minore Corridoio infrastrutturale E55 Ipotesi corridoio infrastrutturale E55 Possibile connessione da studiare Caselli autostradali esistenti Caselli autostradali di progetto Nodi principali di interconnessione della grande rete Passante autostradale nord di Bologna | <p>Sistema insediativo</p> <ul style="list-style-type: none"> Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale Negli ambiti specializzati: zone in completamento o in espansione Negli ambiti specializzati: zone edificate saturate Aggregati di ambiti specializzati per attività produttive "strategiche" Poli Funzionali Grandi strutture di vendita Ambiti per nuovi poli funzionali <p>Cartografia di base</p> <ul style="list-style-type: none"> Confini provinciali Territorio urbanizzato al 2001 Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide Rete stradale |
|--|---|

AREA DI INTERVENTO

ALLEGATO D1 - RETE STRADALE PROVINCIALE – DATI DI RILIEVO DEL TRAFFICO TOTALE



DATI DEL CENSIMENTO DEL TRAFFICO 2004 SULLA VIABILITA' PROVINCIALE

N. postaz.	N° strada	DENOMINAZIONE STRADA	TGM
97	32	Confine - Crociarone - Salara e Ruggine	4318
98	6	Beneficio 2° Tronco - Cervara	4082
99	71bis	Ex s.s.Di Cervia	13826

Legenda

Dati di rilievo del traffico sulle strade provinciali - 2004

- Punti di rilevazione
- TGM fino a 2500 veicoli/gg
- TGM da 2501 a 6000 veicoli/gg
- TGM da 6001 a 10000 veicoli/gg
- TGM oltre 10000 veicoli/gg



Dati di rilievo del traffico forniti dalla Società Autostrade - 2004

- Punti di rilevazione
- TGM da 10000 a 20000 veicoli/gg
- TGM oltre 20000 veicoli/gg

Rete ferroviaria

- Ferrovie a un binario
- Ferrovie a due binari

Rete stradale

- Autostrade
- Grande rete di collegamento nazionale-regionale
- Rete regionale di base
- Rete di interesse provinciale
- Strade di penetrazione e distribuzione urbana
- Altre strade provinciali

Cartografia di base

- Confini provinciali
- Rete stradale
- Fiumi principali
- Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
- Territorio urbanizzato al 2001

4) DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI

Premesso che le nuove previsioni non hanno rilevanti impatti diretti riferiti ai parametri di probabilità, durata, frequenza e reversibilità; caratteri cumulativi; natura transfrontaliera; rischi per la salute umana o l'ambiente; non interessano aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, né incidono sul valore o la vulnerabilità delle aree in quanto ricadono in zone già pianificate e valutate nel PRG; il progetto non altera la situazione ambientale presente in fase ante operam ma di fatto risulta necessario descrivere potenziali impatti relativi al cambio di destinazione d'uso di due capannoni e valutarne eventuali effetti.

4.1 SUOLO

Le terre o rocce da scavo derivanti da eventuali sbancamenti saranno trattate secondo le disposizioni del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e successive disposizioni D.Lgs. n° 4/2008.

Inoltre per quanto riguarda il progetto delle aree filtro disposte lungo la SS 71 bis verrà realizzata un'area verde per migliorare l'impatto visivo della zona artigianale stessa, e sul lato mare (zona filtro sotto alla UMI3) una vasca di laminazione.

Per quanto riguarda il sistema fognante previsto all'interno del comparto è possibile evidenziare che sia relativamente alle acque nere che a quelle bianche verranno realizzate linee separate convoglianti le acque nere su via del Lavoro e le acque bianche sullo scolo Rio Granarolo posizionato parallelamente alla Via Del Lavoro all'interno della proprietà.

Le fognature saranno costituite da due reti separate costituite da tubi in PVC SDR 34 SN8, norme UNI EN 1401 circolare, avente diametri diversificati in funzione dei diversi carichi idrici lungo il tracciato, con pozzetti di ispezione in c.a.v. prefabbricati a tenuta stagna della dimensione interna di cm 100x100 e spessore di cm 15.

La strada sarà dotata anche della rete di acqua e gas, avente le seguenti caratteristiche:

- Rete gas. Linea principale messa in opera con tubazioni in acciaio con rivestimento in polietilene e diametro interno dn 114;
- Rete acqua. Linea principale in tubo in ghisa con diametro variabile delle tubazioni.

4.2 GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA

Il sito ricade nella fascia della bassa pianura e i terreni che ne caratterizzano il primo sottosuolo sono ascrivibili a sedimenti di piana alluvionale, legati al trasporto e alla sedimentazione fluviale. Data la loro genesi, questi materiali si caratterizzano per la variabilità sia nello spessore dei sedimenti sia delle facies deposizionali. Nel caso specifico del settore di intervento, si rilevano limi argillosi e sabbiosi e sabbie fini e finissime in strati di spessore decimetrico, ascrivibili ai depositi di canale e argine indifferenziati. Sono presenti

nelle aree vicine reti di fossi e scoli naturali ed artificiali, realizzati allo scopo di mitigare i rischi legati all'alluvionamento e all'esondazione.

Dal punto di vista geologico-idrogeologico l'area in oggetto non è soggetta a nessun tipo di rischio o impatto ambientale.

Non vi sono ambiti a pericolosità idraulica (invasi di laghi, bacini o corsi d'acque, aree esondabili), né ambiti a vulnerabilità idrogeologica (bacini imbriferi, aree di ricarica della falda) né ambiti a pericolosità geomorfologia (zone instabili, calanchi, scarpate). Si riporta inoltre la pagina delle conclusioni della valutazione geologico-tecnica redatta dal geologo Monica De Luca in data maggio 2012

9. CONCLUSIONI

Lo studio condotto permette di formulare le seguenti osservazioni conclusive:

a) i terreni che rappresentano l'immediato sottosuolo dell'area sono ascrivibili a sedimenti di genesi fluviale, di tessitura fine, ovvero argille e limi accompagnati da sabbie fini, in tenore variabile

b) le proprietà fisico-meccaniche che contraddistinguono i materiali sabbiosi d'appoggio, consentono l'adozione di fondazioni di tipo diretto (tramite platea generale) con la seguente resistenza di progetto del terreno:

$$R_d = 13.21 \text{ t/m}^2$$

c) utilizzando il sopra riportato carico di esercizio i cedimenti teorici ottenuti sono risultati compresi tra 2,76 e 3,17 cm., considerata l'approssimazione del calcolo geotecnico.

La generale uniformità litologica e geo-meccanica, nonostante la vastità del sito, comporta una differenzialità contenuta, pari a 0,40 cm. circa.

d) la verifica svolta per le ognuna delle prove permette di affermare che i terreni presenti non sono suscettibili di liquefazione nel caso di evento tellurico

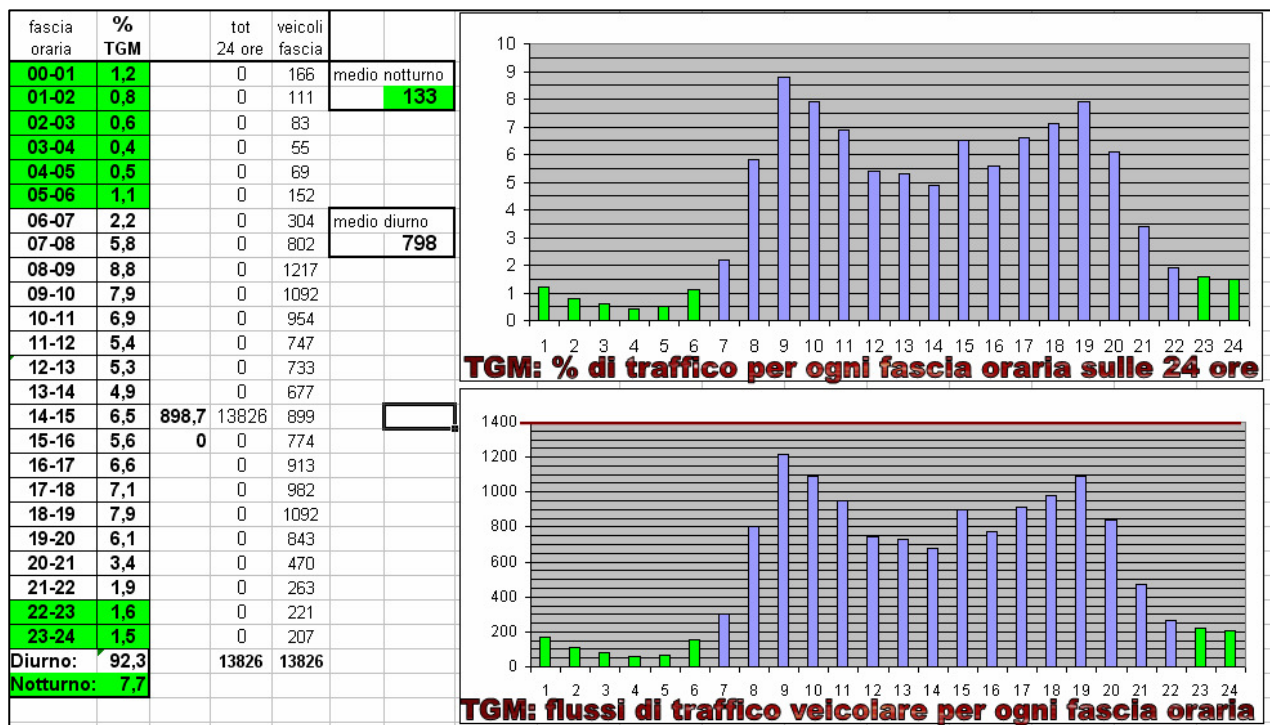
e) la prospezione sismica ha permesso di ascrivere i terreni alla categoria di sottosuolo C, essendo V_{s30} pari a 195 m/s.

4.3 TRAFFICO

Dalla tavola del PTCP allegato D1, riportata a pag. 17 si possono desumere i dati sulla viabilità provinciale dal censimento del 2004 sul traffico. Dalla postazione posta sulla Via Cervese SS 71 Bis poco prima del lotto in oggetto si rilevano quasi 14000 transiti di veicoli al giorno. Inserendo i dati rilevati in un foglio di calcolo si può ricavare il flusso di traffico orario medio del periodo diurno, secondo quanto stabilito dal TGM sulla rete viaria della Regione Emilia-Romagna.

NOTA: Il periodo notturno non viene preso in considerazione in quanto le eventuali attività direzionali, commerciali e/o produttive che si andranno ad insediare nel P.I.P. si svolgeranno presumibilmente in periodo diurno.

Di seguito si riporta il grafico della distribuzione oraria dei flussi veicolari sulla Via Cervese.



Si rilevano mediamente 800 veicoli/ora circa nel periodo diurno dalle ore 06.00 alle ore 22.00, con flussi di punta nelle fasce orarie 07.00-10.00 e 17.00-20.00.

Infatti l'asse viario SS 71 Bis nel tratto di interesse risulta costituito da due componenti distinte:

- la componente di carattere permanente, relativa al traffico di percorrenza locale legato alla normale circolazione di zona come ingresso e rientro dalle attività lavorative, circolazione locale di mezzi leggeri in genere ed alla circolazione dei veicoli commerciali o di trasporto fra la zona del territorio cervese e la zona cesenate;

- la componente di carattere stagionale relativa al traffico di carattere turistico verso la zona costiera adriatica.

In fase post operam si può affermare quanto segue.

Il progetto oggetto di studio prevede un'area di posteggio auto con 53 posti e anche ipotizzando cautelativamente che ogni posteggio auto sia utilizzato nell'arco del periodo diurno da 3 utenti, se per ogni avventore si prevede un transito di arrivo e uno di partenza, si ottiene un numero di transiti totali pari a $(53 \times 3) \times 2 = 318$. Tale numero sarà da suddividere nelle 16 ore del periodo diurno, dalle 06.00 alle 22.00, con conseguente traffico indotto pari a 20 veicoli/ora. Tale volume di traffico indotto risulta essere poco significativo in relazione ai flussi di traffico presenti in fase attuale, soprattutto nella considerazione che si realizzerà prevalentemente in corrispondenza delle fasce orarie di punta. (07.00-10.00 e 17.00-20.00).

4.4 ATMOSFERA

Le principali sostanze inquinanti emesse da veicoli leggeri e pesanti sono: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo o anidride solforica (SO₂), biossido di azoto (NO₂), particelle sospese sottili (PM10), NMHC-NMVOC composti organici volatici non metanici (esempio: benzene). Da esperienze effettuate in studi di impatto ambientale per strade esistenti e di progetto, dove sono stati utilizzati modelli matematici per l'impatto atmosferico (esempio i modelli Call Road e Dimula) e da valori presenti in banche dati relative alle emissioni in atmosfera (EPA "Environmental Protection Agency U.S.A." CORINAR ed EEA "Agenzia Europea per l'Ambiente"), si può asserire che in funzione dei flussi di traffico descritti al paragrafo precedente le concentrazioni di sostanze inquinanti emesse dai mezzi di trasporto transitanti nelle strade considerate non producono nell'area di progetto concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di legge vigenti. I flussi di traffico previsti in fase post operam per l'area in esame non cambiano il clima atmosferico presente nella zona oggetto di studio.

Si conclude che l'intervento in progetto non produce, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, un impatto ambientale apprezzabile, sia sull'area in oggetto che sull'area circostante.

4.5 RIFIUTI

I rifiuti urbani verranno smaltiti attraverso idonei contenitori, infatti saranno predisposte adeguate piazzole per la collocazione dei cassonetti facenti parte del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani gestito da Hera.

4.6 RUMORE

Considerato quanto descritto nel paragrafo relativo al traffico veicolare si sottolinea che l'incremento di veicoli dovuti alle nuove destinazioni d'uso dei capannoni non determina alterazioni del clima acustico esistente in prossimità dell'area e lungo i principali assi stradali di collegamento. Si riportano inoltre le conclusioni della relazione di verifica di compatibilità acustica redatta dal tecnico Vallicelli Francesco in data 14/10/2008 e dichiarato successivamente nell'atto di notorietà datato 20/01/2020 sempre firmato dallo stesso tecnico. Di seguito si riportano le conclusioni delle relazioni acustiche consegnate. Conclusioni della relazione del 2008.

“ Per quanto emerso dai sopralluoghi effettuati, attraverso le rilevazioni fonometriche acquisite e l'analisi teorico-previsionale, si conclude quanto segue.

In merito al progetto del piano particolareggiato di iniziativa privata da realizzarsi in zona Dc7 e De5, all'interno del comparto industriale artigianale sito a Montaletto, comune di Cervia, provincia di Ravenna, proposto dal sig. Magnani Claudio si evidenzia che:

1. presso le aree interessate sono presenti livelli di rumorosità ambientale compatibili con la destinazione urbanistica definita dal PRG e con la zonizzazione acustica vigente del Comune di Cervia.
2. Gli effetti sul traffico indotti dalla futura realizzazione degli interventi in progetto comporteranno variazioni contenute della rumorosità ambientale e comunque tali da consentire il rispetto dei valori limite assoluti di immissione definiti per la classe V, di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in corrispondenza di tutte le postazioni di ricezione individuate; quanto sopra inteso per il periodo di riferimento diurno.
3. Da un esame preliminare delle modificazioni dello scenario acustico indotte dalla futura realizzazione degli interventi in progetto (modificazioni derivanti sia dalla variazione dei regimi di traffico, sia dalla creazione di nuove unità produttive con nuove sorgenti sonore) risulta una variazione della rumorosità ambientale tale da garantire il rispetto dei valori limite assoluto e differenziale definiti per la classe V, di cui al D.P.C.M. 14.11.97, in corrispondenza di tutti i ricettori sensibili individuati; quanto sopra inteso per il periodo di riferimento diurno.

Atto di notorietà di gennaio 2020 con oggetto la variante al Piano oggetto di interesse.

“ L'intervento proposto si presenta in leggera riduzione per quanto concerne l'area "A" ed in sostanziale riduzione per quanto concerne l'area "B", rispetto alla configurazione ultima approvata e rispetto alle risultanze della valutazione di compatibilità acustica originaria e s.m.i. e del relativo parere ambientale favorevole con prescrizioni, espresso dall'ente ARPA, prot. n. 92/2013.

Di conseguenza, la configurazione proposta con l'attuale variante, risultando sostanzialmente la medesima già approvata dal punto di vista qualitativo ed in parziale riduzione dal punto di vista quantitativo, non modificherà gli effetti acustici indotti dal piano urbanistico già oggetto di approvazione e consentirà con miglior margine di approssimazione il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997 e dalla classificazione acustica del territorio comunale di Cervia.

Si evidenzia comunque che non essendo note nello specifico le attività che andranno ad insediarsi presso i n.2 lotti dedicati, si demanda, in sede di rilascio dei rispettivi permessi di costruire, l'inoltro di altrettante valutazioni di impatto acustico da redigere secondo la metodologia stabilita dalla DGR 673/2004, sulla base delle effettive sorgenti sonore correlate alle future attività e sulla base delle prescrizioni contenute nel predetto parere ambientale del 2013”

5) VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' A PROCEDURA DI VAS

Dall'analisi delle componenti ambientali soggette ad impatto, descritte nel precedente capitolo, si conclude che non vi sono fattori ambientali tali che, sia prima che dopo l'insediamento in progetto, possano produrre un impatto negativo o significativo rispetto alla salute umana, sia sull'area di progetto che sull'ambiente circostante.

L'analisi degli impatti ambientali mostra come l'intervento in progetto risulta essere "compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica."

Le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.

L'intervento urbanistico previsto presenta parere favorevole dell'Autorità di Bacino e del geologo competente che con studio puntuale, ha accertato i livelli di rischio effettivo e gli idonei accorgimenti eventualmente da adottare per la messa in sicurezza.

La pianificazione territoriale e urbanistica prevista da tale piano particolareggiato promuove un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo, assicura che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio e riduce la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti e le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.

Dall'analisi della tipologia di intervento, in relazione al progetto di Piano Particolareggiato e dalla stima degli impatti ambientali riportata nel capitolo precedente, si conclude che il progetto in esame non sia assoggettabile a procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Dott.ssa Degli Angeli Ilaria

Tecnico competente di acustica DPCM 31/03/98

Determina del 27/06/2006 n° 55 Provincia di Forlì-Cesena

